

Le 10 Cose sulla LAV che (non) vorresti sapere

 [valentinidavide.com /2014/04/16/le-10-cose-sulla-lav-che-non-vorresti-sapere/](http://valentinidavide.com/2014/04/16/le-10-cose-sulla-lav-che-non-vorresti-sapere/)

Davide Valentini

[Articolo aggiornato sul Bilancio LAV 2013:](#)

<http://valentinidavide.com/2014/11/03/lavsoldi/>

[Pagina per raccolta fondi dopo la querela svolta da Gianluca Felicetti, Presidente di LAV:](#)

<https://www.facebook.com/DavidePerLaLiberalInformazione>

Negli scorsi mesi mi sono appassionato al tema della ricerca, spinto da un amore verso il genere umano e in particolare con la speranza che ogni malattia, dalle più rare alle più comuni, potesse essere sconfitta. Ho scritto diversi articoli riguardo l'argomento, anche due articoli riguardanti le intimidazioni dei nazianimalisti nei confronti della ricerca.

A Dicembre ho scritto sul caso di [Caterina Simonsen](#), ragazza di Padova insultata pesantemente da nazi-animalisti per il suo sostegno alla ricerca attraverso la sperimentazione animale, mentre, a Marzo, sul caso della raccolta fondi per la ricerca sulla [sindrome di Rett](#) boicottata da attivisti della LAV di Busto Arsizio attraverso mailbombing e boicottaggi contro Yamamay "colpevole" di averla organizzata e di "finanziare la sperimentazione animale" (da loro chiamata impropriamente vivisezione).

Di tutta risposta ho ricevuto una querela per diffamazione da parte del Presidente di LAV Felicetti. Ho deciso pertanto di non fermarmi, ma di approfondire le mie conoscenze su a questa associazione e rendervene partecipi.

1) I bilanci delle associazioni animaliste

Intanto, come fa un organizzazione onlus (questo è lo status di LAV dal 1977) ad avere un fatturato di quasi 5 milioni di Euro?

Analizzando l'importo del 5 x mille, ad esempio, tra le associazioni animaliste e ambientaliste in cima c'è proprio la Lav, che conta 45 mila firme sulla dichiarazione dei redditi e si porta a casa un milione e 176 mila euro. Enpa arriva a 948 mila, Greenpeace si ferma invece a 758 mila euro (oltre 26 mila preferenze), Oipa a 227 mila euro, Legambiente porta a casa 121 mila euro, l'Associazione Animalisti Italiani 102 mila euro. Molto meno la Lac (Lega per l'abolizione della caccia) che si attesta sui 12 mila euro (più altre 2 mila provenienti dalla sezione piemontese).

Osservando i bilanci di LAV si nota che sono molto superiori rispetto a qualsiasi altra onlus animalista e superiori anche ad onlus che si occupano di sussidiarietà agli esseri umani bisognosi, e dopo spiegheremo il [perchè](#).

Analizzando, per esempio, il bilancio dell'AVIS di tutta la Provincia di Milano pubblicato sul suo sito, [noteremo](#) un passivo di bilancio di poco più di 60.000 Euro. La LAV invece produce un risultato gestionale di più di 631.000 Euro. Da un'analisi del suo bilancio, ed in particolare del rendiconto di gestione (sostitutivo del Conto Economico per le Onlus) non traspare molto riguardo alle spese, cosa che potrebbe contrastare con il regolamento delle Onlus che prevede "la massima trasparenza gestionale non omettendo nessuna voce di bilancio". Notiamo che la LAV spende più di 640.000 Euro di stipendi per il personale con un incremento rispetto ai 532.000 Euro dell'anno precedente. Inoltre, salta all'occhio che la spesa maggiore è quella per i "costi attività da campagne istituzionali" cioè tutte

quelle campagne pubblicitarie di sensibilizzazione. E per gli animali? Mangime, cucce, farmaci, veterinari? Ma passiamo alle entrate: i maggiori proventi derivano da “entrate da supporto generale sede nazionale” che in realtà non sono ben specificate. Interessante è notare come più di 900 mila Euro derivano da “Campagne Istituzionali” e 280.000 Euro da Proventi Straordinari come donazioni. Ma l’aspetto più interessante è quello della LAV- Lega Anti Vivisezione, destinataria di 5×1000 in quanto Onlus. Il [decreto legislativo 460/97](#) stabilisce proprio all’articolo 10 chi può e chi non può essere un Onlus. La LAV utilizza il punto 8 del suddetto articolo cioè la “tutela del territorio e dell’ambiente”; ma davvero un’organizzazione animalista può usufruire del suddetto articolo? Lo ha chiesto in un’interrogazione del Senatore Carrara, ma pare [non abbia avuto risposta](#).

E’ interessante notare come la LAV contrasti l’uccisione delle nutrie, considerate “specie invasive e dannose per l’ambiente”. Come fa ad essere riconosciuta dal Ministero dell’Ambiente come associazione che si occupa della tutela ambientale? Come fa ad essere un Onlus? Aggiungiamo poi, che le onlus animaliste, oltre a godere come le altre onlus di un regime fiscale agevolato, ai sensi della Legge 20 luglio 2004, n. 189 “Disposizioni concernenti il divieto di maltrattamento degli animali, nonché di impiego degli stessi in combattimenti clandestini o competizioni non autorizzate”, fortemente voluta proprio dalla LAV, sono affidatarie degli animali sequestrati o confiscati, destinatarie, attraverso riassegnazione da parte del Ministero della Salute, delle sanzioni pecuniarie comminate ai trasgressori e possono anche costituirsi parte civile ai processi per richiedere un risarcimento danni al posto degli animali. Vien da pensare che la recente convenzione tra il Corpo Forestale e la Federazione animalista di cui fa parte la Lav preveda lo scambio di dati proprio per non far sfuggire nemmeno un’occasione di costituzione di parte civile e quindi di guadagno.

2) la legge fu ottenuta con una campagna fuorviante

E’ interessante anche la storia che ha portato all’approvazione nel 2004 della legge citata. La LAV, nei mesi precedenti iniziò una vasta raccolta firme su scala nazionale contro i “combattimenti fra cani” chiedendo pene più ampie per i trasgressori compresa la detenzione in carcere. Il caso del combattimento tra cani fu ovviamente gonfiato, ma in ogni caso trovò tutti d’accordo e la raccolta firme ebbe un grandissimo successo. Ovviamente nei mesi successivi l’organizzazione depositò presso il Parlamento un disegno di legge di modifica del codice penale riguardante “disposizioni a tutela degli animali”, che però, oltre al contrasto del combattimento fra cani, introdusse ben altro. Come potete vedere su questo [link](#) anche ad un occhio poco attento è possibile notare come la raccolta firme sia stata fuorviante.

Nella sostanza, si parla nell’articolo 544 bis di “reclusione da 3 a 18 mesi per chi cagiona la morte di un animale”. Ma chi o cosa è un animale? Si parla degli animali domestici o di tutti gli appartenenti al Regno Animale? Si potrebbe rischiare il carcere anche uccidendo una mosca? Ancora più interessante, però, è leggere il combinato di alcuni articoli per cui la vigilanza è affidata anche alle guardie particolari giurate delle associazioni animaliste, alle associazioni animaliste sono affidati gli animali oggetto di confisca o sequestro, il Ministero della Salute incassa le multe, ma le riassegna alle associazioni animaliste, che possono pure costituirsi parte civile nei processi e chiedere i danni. Non male è?!

[Fate attenzione quando firmate qualcosa! Potreste ritrovarvi provvedimenti completamente diversi rispetto a quelli che vi aspettate.](#)

3) I rapporti con le organizzazioni estreme

Altro aspetto interessante sono i rapporti che intrattengono diverse associazioni [animaliste onlus](#) con le associazioni estreme e terroristiche fra cui ovviamente figurano l’ALF (Animal Liberation Front) e la [PETA](#) definite “opening up its members to prosecution as terrorist” dalla USDA.

Con la PETA la LAV ha un ottimo rapporto tanto che, spesso alcune iniziative sono congiunte come quella del 2009 contro il circo [Ringling Bros](#)

Tra l’altro la PETA è famosa anche per [aver ucciso quasi l’85% degli animali affidatigli](#) che non riusciva

a dare in adozione giustificandosi con la mancanza di fondi (in realtà però è stato dimostrato che gli stessi animali sono uccisi direttamente sui furgoni incaricati da raccogliarli da [esponenti della PETA stessa](#).)

Come fa quindi la LAV a credere ancora alle campagne promozionali della PETA e anzi a pubblicare anche loro notizie e [campagne sul proprio sito](#)?

Sembrerebbe che di rapporti con l'ALF non ce ne siano. Tuttavia, i giornali hanno riferito che i tre attivisti responsabili dell'attentato terroristico dell'anno scorso contro un centro latticini in Toscana, firmato con le sigle dell'ALF, siano stati messi in contatto fra loro proprio da una [ragazza appartenente alla LAV](#) .

Altra notizia apparsa sui giornali riguarda il Trentino, dove la segreteria della LAV [avrebbe difeso gli animalisti dell'ALF](#) che hanno imbrattato alcune vetrine di macellerie e pelletterie

La LAV dichiara di agire in modo pacifico e di fare informazione. Per questo pubblica sul proprio sito i nomi delle strutture che praticano sperimentazione animale, dei [circhi, di macelli e allevamenti](#). Ma informazione per chi? Guarda caso, delle strutture indicate dalla LAV dove si pratica sperimentazione animale, ben due su cinque sono state prese d'assalto dagli animalisti attivisti. Come non ricordare R.T.C. o il Dipartimento di Farmacologia dell'Università di Milano?

4) la battaglia contro il circo degli animali invisibili

Un'altra delle battaglie dure e che garantiscono grande visibilità alla LAV sono quelle contro i circhi accusati dagli attivisti animalisti di "sfruttamento degli animali". La battaglia inizia in maniera più decisa nel 2009 quando LAV chiede ed ottiene da Forestale e NOS una visita per controllare lo stato degli animali presso il "[FestivalCircus](#)" di Casalmaggiore. Arriva al circo uno spiegamento di forze che fa presupporre la sussistenza di grandi pressioni (e conoscenze) presso le autorità competenti, ma il problema in questo caso è un altro: il circo in questione NON ha animali a seguito. Perché allora controllarlo? Probabilmente per cercare di sensibilizzare l'opinione pubblica per le future battaglie contro i circhi.

Altra battaglia dura è quella del 2012 contro il "[Circo Bellucci-Orfei](#)" accusato dalla LAV di [maltrattamento nei confronti di Elefanti, Tigri e Cavalli e più in generale di "maltrattamento di animali"](#). I gestori, sempre su richiesta della LAV hanno ricevuto diversi controlli per presunte violazioni dei regolamenti CITES. Il risultato? Le visite ispettive (fatte da NOS e Forestale, quindi con i nostri soldi) hanno riscontrato che gli animali sono trattati secondo le normative e che vi è assenza di ogni maltrattamento nei confronti degli animali. Altra sconfitta di LAV ma altra sensibilizzazione dell'opinione pubblica anche sul tema "circo"..e la battaglia continua.

5) Soldi, soldi, soldi

Questa notizia, appena letta, fa venire i brividi .

[Il 30.12.2010 il sindaco del Comune di Amatrice Sergio Pirozzi firma un accordo con la LAV di Roma rappresentata dal Sig. Leonardo Serafico affinché la stessa si occupi dell'adozione e della gestione dei cani custoditi presso il canile di Stroncone, in provincia di Terni.](#)

Fino a qui tutto normale, sembrerebbe un semplice accordo di collaborazione fra un'associazione animalista ed un comune. Scorrendo il decreto, però, si nota l'articolo 6 relativo al "contributo assegnato". Si legge infatti che "Il comune riconosce alla LAV un contributo pari a Euro 200 per ogni cane ceduto in adozione". L'organizzazione LAV, quindi, prenderebbe 200 Euro per ogni cane adottato da terzi. Per cosa? Per il suo impegno nella "sensibilizzazione"?

Nel 2012, nonostante l'"impegno" della LAV molti cani, su decreto comunale del comune di Stroncone, partono per un trasferimento verso la Germania, per adozioni programmate. Il WWF accerta la

regolarità dell'adozione e il buono stato di salute dei cani. E la LAV? Inizia insieme all'ENPA a protestare contro lo spostamento. Sarà amore verso gli animali o paura di non prendere i 200 Euro come nel Comune di Amatrice? Ai posteri l'ardua sentenza.

Sardegna, anno 2009; gli incendi devastano la Regione. La LAV anche lì si costituisce parte civile.

[Accusa gli incendiari di avere interessi economici e contemporaneamente chiede i danni per conto di uccelli, piccoli mammiferi e insetti morti.](#)

6) i rapporti della LAV con le istituzioni

L'intensissimo lavoro di lobbying portato avanti dalla LAV la ha portata a entrare in stretto contatto con molte istituzioni: oltre alla già citata convenzione con il Corpo Forestale, da anni la LAV ha un protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione, è la LAV, che assieme alla FNOVI scrive le "Procedure per l'esecuzione dei controlli nella movimentazione comunitaria di cani e gatti", Prima durante il Governo Berlusconi, con il Sottosegretario alla salute Martini, poi, durante il Governo Monti, con il Sottosegretario alla salute Cardinale, viene istituito un tavolo permanente con gli animalisti, [LAV in testa, proprio sulle tematiche a loro più care.](#)

La LAV offre il pranzo vegano ai Parlamentari (chissà con che voce è stata inserita la spesa a bilancio.) Dopo la firma del decreto per il trasporto e il soccorso degli animali, la Polizia ha firmato un accordo (pagato, ovviamente) con la [LAV affinché la stessa istruisca i poliziotti sul soccorso degli animali.](#) Che le forze dell'ordine non siano in grado di applicare un decreto e utilizzano a spese nostre un intermediario sembra davvero troppo.

7) il caso Green Hill

Mettete da parte i servizi fuorvianti di Stoppa di Striscia la Notizia, che nei montaggi aveva inserito dei pezzi di video decontestualizzati e anacronistici di sperimentazione animale e passiamo ora al caso più eclatante, quello del blitz animalista per "liberare" i cani nell'allevamento Green Hill nell'Aprile 2012. Come mai nonostante la procura avesse specificato che [nell'allevamento non ci fossero maltrattamenti](#) il giorno 18 Luglio 2012 l'allevamento è stato [sequestrato?](#)

Ecco, probabilmente è così dato che qualche mese dopo il [TAR di Brescia ha annullato il sequestro di Green Hill](#) perchè non sussistevano maltrattamenti come specificato dalla procura. Ad oggi la situazione è in realtà bloccata, i cani sono di proprietà delle famiglie ma l'allevamento è stato dissequestrato e la trafila giudiziaria va avanti. [Gli attivisti, inoltre, sono indagati e sotto processo](#) Per concludere il discorso però diamo un'occhiata sul [sito della LAV](#) dove oltre al resoconto dell'intervento si da attenzione al paragrafo finale. "L'ultimo atto si svolgerà in tribunale con costi ingenti e per vincere abbiamo bisogno del tuo aiuto" seguito da un bel "SOSTIENICI per dire mai più Green Hill".

Il caso Green Hill è stato strumentalizzato per modificare il recepimento della direttiva europea sulla sperimentazione animale.

8) la legge sulla sperimentazione animale

L'Italia non è riuscita ad applicare in tempo la disposizione emanata dalla Comunità Europea, quindi paga multe per il ritardo e sicuramente le pagherà anche per il mal recepimento, siccome non rispetta l'articolo 2 della disposizione stessa, ovvero non introdurre ulteriori restrizioni.

Nelle entità che hanno partecipato alla stesura della nuova disposizione L' Eurogruppo degli animali (Eurogroup for animals) rappresentava il volere delle diverse associazioni animaliste a livello europeo.

Anche la LAV (Lega Anti Vivisezione) fa parte dell'Eurogruppo.

Se andiamo a vedere nel loro [sito](#) troviamo diverse informazioni interessanti.

All'interno della voce "[Animal Testing](#)", in particolare "[Protezione degli animali utilizzati a fini sperimentali](#)":

Member States to apply the Directive correctly, to reduce the numbers of animals used and levels of suffering.

Gli stati Membri devono applicare correttamente la direttiva, per ridurre il numero di animali utilizzati e la loro sofferenza.

Ma come? Le associazioni animaliste europee vogliono che si applichi correttamente la Direttiva? Perché in Italia hanno insistito nell'inserire delle modifiche? Come mai questo cambio di programma?

[E intanto le associazioni animaliste raddoppiano i bilanci.](#)

9) la propaganda contro la biodiversità

Spesso e volentieri diverse associazioni combattono le politiche di gestione della fauna per principio preso, ricorrendo a teorie confuse e non scientificamente valide, che dovrebbero giustificare ideologicamente la loro contrarietà. Si cimentano soprattutto in campagne contro il controllo delle specie invasive e alloctone, quindi contro l'interesse della preservazione dell'ambiente e della biodiversità.

Come non ricordare le campagne contro il controllo delle nutrie e dello scoiattolo grigio? Per chi non lo sapesse (come forse tanti animalisti), lo scoiattolo grigio è una delle specie considerate "invasive" dal mondo scientifico e preservazionista. Lo scoiattolo grigio è di origine nordamericana e fu immesso accidentalmente nei parchi e nei boschi italiani del nord a partire dal 1948.

Questa specie sta però mettendo a rischio la sopravvivenza dell'autoctono scoiattolo rosso, tanto da indurre le stesse autorità e gli esperti di gestione faunistica a prendere delle misure per la sua eradicazione, dalla stessa unione europea. Lo scoiattolo rosso si sta estinguendo a causa dello scoiattolo grigio.

Mentre la LAV richiede di ricorrere alle campagne di sterilizzazione (di più difficile attuazione), altre associazioni animaliste, come la V.A.S. hanno fatto ricordo per sospendere le campagne di cattura e contro la sterilizzazione stessa.

Per quanto riguarda la nutria, è un mammifero roditore apprezzato per la sua pelliccia, originario del sud America. La LAV e altre associazioni "protezionistiche" combattono i piani di controllo, ed organizzano convegni e conferenze invitando esperti che si autodefiniscono "castorologi" come Massimo Vitturi, responsabile nazionale caccia e fauna LAV.

La nutria si sta pian piano diffondendo nella pianura padana e arreca numerosi problemi dal punto di vista ambientale e biologico, distruggendo gli argini ed entrando in competizione con la fauna locale, non essendo presenti in natura i predatori naturali che la limitano.

Un altro animale che in virtù del suo aspetto carino, deve essere tutelato, secondo le politiche delle associazioni animaliste, a differenza di altri animali, come il Gambero Killer della Louisiana o le cozze zebrate.

La stessa [Comunità Europea](#) ha inserito la nutria all'interno di una black list delle 100 specie più dannose per la biodiversità. La LAV, invece, [attraverso ricorsi](#) tenta di bloccarne l'abbattimento.

L'uomo, in quanto responsabile del caos biologico, dovrebbe, soprattutto nei casi gravi (quando appunto come in questo caso una specie alloctona mette a rischio la vita di una specie autoctona), rimediare con efficaci politiche di contenimento ed eradicazione. Negli scorsi anni si è tentato di procedere in questo senso, ma spesso a bloccare tutto ci hanno pensato i soliti ricorsi degli animalisti, dove si costituiscono come al solito come parte civile.

10 Raccolta Firme o modo per inviare depliant e richiesta di fondi?

Le raccolte firme di LAV sono all'ordine del giorno e spesso non portano ai risultati sperati da parte

degli animalisti. Anche mentre sto scrivendo la [LAV sta raccogliendo firme](#) per ben 4 battaglie alcune molto lontane dal raggiungimento degli obiettivi minimi. Per quale motivo, allora, la LAV continua a raccogliere firme sugli argomenti più vari?

Non sarà mai che diverse associazioni raccolgono tramite sondaggi e raccolte firme dati come nomi, cognomi ed indirizzi per inviare agli indirizzi privati depliant, richieste di raccolte fondi e di “adozioni a distanza di animali”?...



P.viste tot	83141
P.viste oggi	639